

Archeologia Classica – XII lezione
L'età classica (V secolo):
produzione scultorea,
pittura e ceramica figurata

LE AMAZZONI DI EFESO

438-432 gli scultori più famosi del mondo ellenico partecipano a una commessa indetta dal santuario di Artemide ad Efeso per una statua di Amazzone ferita → Policleto (C), Fidia (B), Cresila (A) e Fradmone (Plinio XXXIV, 53).

Policleto vince → amazzone nell'atto di strapparsi la veste per alleviare il dolore, braccio destro doveva essere appoggiato alla lancia per alleggerire il peso del corpo, che grava su quello sx, dx invece più sciolto secondo il canone che oppone movimento delle spalle a quello delle gambe

Fidia → posa più elastica, equilibrio precario in leggero movimento, pone l'accento sull'aspetto guerresco, che non viene meno alla ferita

Cresila → posizione rompe con la tradizione che voleva che il centro di gravità di una figura ricadesse in una zona inquadrata dai piedi



I COLLABORATORI DI FIDIA (430 CA)

PROCNE E ITI di ALCAMENE

→

Sull'acropoli, tra Partenone ed Eretteo, dove è stata ritrovata la statua. Figura come peplophoros ma il gioco delle pieghe sul petto, che scendono morbide assecondando le rotondità del seno, segue il ritmo fidiaco. NB contrasto tra corpo palpitante che si solleva e il ritmo gravitante del peplo che tende a coprire le forme (cfr. Ippodamia) ora alleggerito con aderenza al corpo



NEMESI DI RAMNUNTE di AGORACRITO →

stante secondo la ponderazione, NB la resa della veste con chitone ampio e leggero che ricade in molli pieghe sul petto svelando le forme su cui è gettato un mantello più pesante. Simile al frontone del Partenone = Agoracrito ha partecipato alla sua realizzazione?

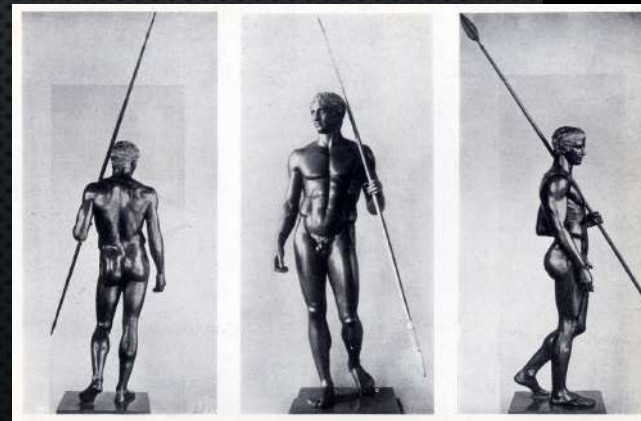


POLICLETO

Nato ad Argo nel 490 ca. e attivo fino al 420 ca. → famiglia di scultori di scuola peloponnesiaca, realizza soprattutto opere in bronzo. Celebre per il suo scritto teorico, il «Canone» in cui affrontava il problema della figura umana attraverso calcoli proporzionali

DORIFORO → «il portatore di lancia» opera più famosa dello scultore nota da moltissime repliche di età romana. Giovane raffigurato in un momento di transizione nel camminare: avanza con la gamba sinistra arretrata, tutto il peso è sulla destra portante, braccio destro disteso su un fianco, il sinistro, piegato, portava la lancia appoggiandola sulla spalla. Struttura del corpo massiccia e muscolosa (scuola peloponnesiaca) testa, dai lineamenti idealizzati, volta verso destra

CHIASMO → schema a ritmo incrociato = contrapposizione reciproca delle parti del corpo: gamba dx portante/sx flessa, fianco dx contratto/sx rilassato etc. frutto di complessi rapporti matematici che regolano le proporzioni tra le parti del corpo < perfetta armonia tra le forze contrapposte



POLICLETO

Diadumeno (430-425) → l'atleta che si cinge il capo con una benda in segno di vittoria, appartiene alla fase finale della carriera di Policleteo

REPLICA DI DELO (fine II-inizi I) → la più nota, con il copista che ha aggiunto, per necessità di statica, un tronco d'albero con un mantello e una faretra, che trasformano il giovane nel dio Apollo

Originale in bronzo → raffigurava l'atleta in un atteggiamento rilassato e disteso, alla fine dell'agone atletico, con la consueta ponderazione. Il corpo è percorso da un ritmo sinuoso determinando la contrazione del lato destro che provoca un leggero spostamento del bacino



LO «STILE RICCO» DI FINE V SEC.

AFRODITE DALL'AGORA DI ATENE → il panneggio partenonico è portato all'estremo con un ardito gioco di pieghe. NB! Il modo di portare il mantello che avvolge solo la parte inferiore del corpo scoprendo il busto, coperto da un chitone finissimo, quasi trasparente, che segue le curve del corpo mettendo in evidenza le rotondità del seno e del ventre. Tipi statuari pensati per raffigurare soprattutto Afrodite = nuova visione della divinità, più femminile e sensuale, diversa dall'umanità idealizzata delle dee del fregio del Partenone



Agora S 210 → torso Afrodite databile al 400 ca.

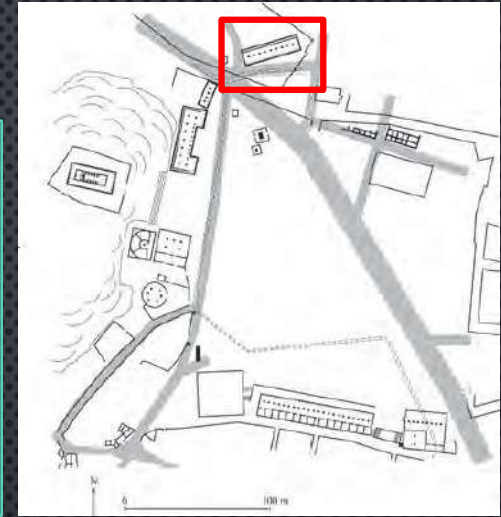


LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

PITTURA PER I GRECI → genere artistico preferito tanto da essere definita da Simonide (morto nel 467-466) «poesia muta»

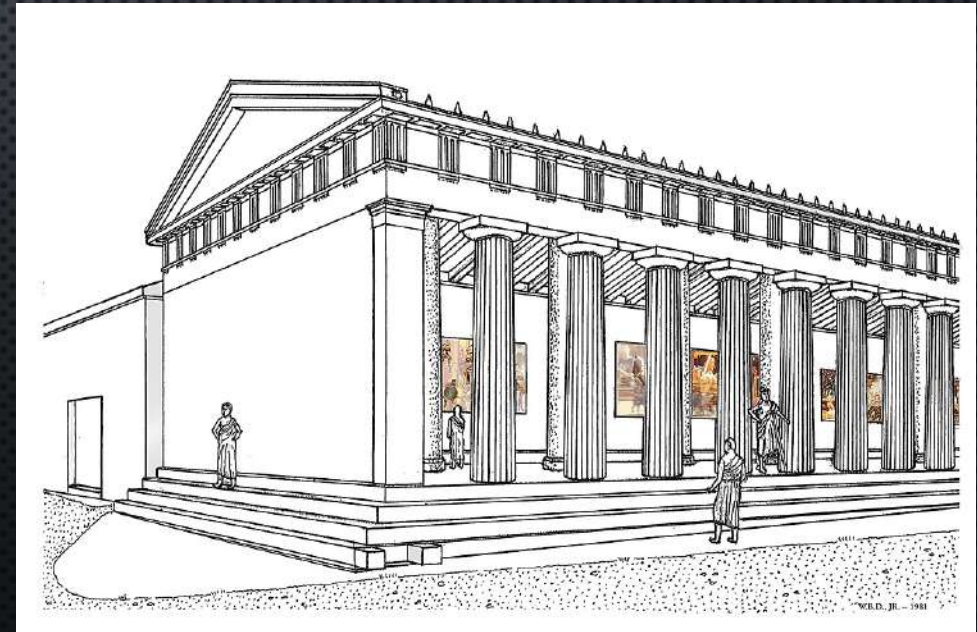
-Dopo le Guerre Persiane → nascita di una pittura monumentale, pienamente autonoma e non più complemento della decorazione architettonica, della scultura o limitata a piccoli quadretti votivi

- La pittura è capace, come la poesia, di elevare a valori universali i fatti degli uomini → pittura su grandi pannelli lignei fissati ai muri tramite grappe metalliche e protetti da teli o da sportelli



STOA POIKILE (eretta tra 475 e 450) → originariamente per riunioni pubbliche era decorata da pitture su tavola che illustravano:

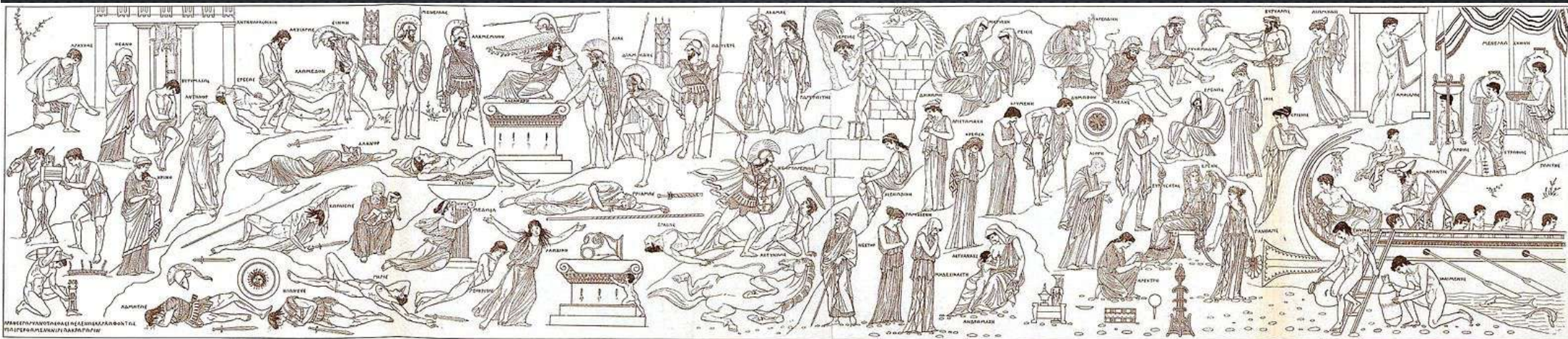
- BATTAGLIA DI OINOE DI SOGGETTO E AUTORE SCONOSCIUTI;
- UNA AMAZZONOMACHIA DI MICONE;
- UNA ILIOUPERSIS, CHE PLUTARCO ATTRIBUISCE A POLIGNOTO;
- BATTAGLIA DI MARATONA ATTRIBUITA DALLE FONTI A POLIGNOTO, A MICONE O A PANENO



LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

POLIGNOTO DI TASO → pittore e bronzista, secondo Plinio il Vecchio supera la rigidità arcaica ed è il primo a rendere la differenza dei caratteri e degli stati d'animo, a raffigurare uomini con la bocca aperta che lascia intravedere i denti, a rappresentare donne con abiti trasparenti (XXXV, 58)

Preferiva scene statiche al momento dell'azione → nelle sue pitture i personaggi erano disposti in ordine sparso o a gruppi su più livelli, la ricerca della terza dimensione portava inoltre il pittore a nascondere parzialmente alcune figure dietro la linea irregolare del terreno



DIE ILIUPERSIS DES POLYGNOTOS VON THASOS IN DER LESCHE DER KNIDIER ZU DELPHI.

RECONSTRUCTIONSENTWURF GEZEICHNET VON HERMANN SCHENCK.

LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

PITTORE DEI NIOBIDI (460-450) → eco della grande pittura di Polignoto sul cratere di Orvieto

LATO A → Apollo e Artemide colpiscono i figli di Niobe che si era vantata di avere più figli di Latona = NB linea ondulata e irregolare del terreno, la disposizione su più piani e l'espedito di nascondere o adagiare i caduti dietro le balze del paesaggio montano

LATO B → alcuni eroi tra cui Eracle al centro della scena si riposano al cospetto di Atena, forse la saga degli Argonauti = personaggi dalla dimensione statuaria sono disposti su quinte rocciose anche se le figure in secondo piano non sono ridotte secondo i canoni della visione prospettica.

Maestosità, pacata serietà degli eroi ognuno isolato nel proprio gruppo > intensa espressione dei volti polignotei?



LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

MICONE DI ATENE → pittore e bronzista, lavora con Polignoto alla Stoà Poikile e all'Ephaisteion di Atene, è ricordato dalle fonti per le scene di battaglia ricche di scorci e di movimento

Ricostruzione della battaglia di Maratona, attribuita a Micone e/o Polignoto → pittura è irrimediabilmente perduta ma se ne può scorgere il riflesso nelle pitture vascolari contemporanee ma NB la scelta dei soggetti: i successi militari di Atene, sia mitici (l'Amazzonomachia, la caduta di Troia) che reali (la vittoria sugli Spartani a Oionè, la battaglia di Maratona)



KYNEKHROS.

ARSHYLOS.

DATIS.

KALLIMAKROS.

KPIZELOS.

ANTAPHIKROS.

MILTADIS.